



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Reg. Verb. N. 19 del 21/03/2019

	Settore servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile	Servizio Urbanistica
OGGETTO:	SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE, AL TERRITORIO E SVILUPPO SOSTENIBILE SERVIZIO URBANISTICA RIVIERA TRASPORTI S.P.A. - ESPRESSIONE ASSENSO AL PROGRAMMA DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI, CON ADOZIONE VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE E MODIFICA AL P.U.C. IN ITINERE E CONTESTUALE INDIZIONE DI CONFERENZA DEI SERVIZI, A NORMA DELLA L.R. 37/2011, ART. 29.	

L'anno **duemiladiciannove** addì **ventuno** del mese di **Marzo** alle ore **18.11**, in Sanremo, nella sala delle adunanze posta nella sede municipale, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE** in adunanza **Ordinaria** ed in seduta di **Prima convocazione**, nelle persone dei Signori:

	Presenza		Presenza
1. BIANCHERI Alberto	SI	14. FORMAGGINI Franco	SI
2. IL GRANDE Alessandro	SI	15. ORMEA Fabio	SI
3. ROBALDO Mario	SI	16. MARENCO Alessandro	SI
4. SINDONI Alessandro	SI	17. BERRINO Giovanni	NO
5. CARLUTTO Giovanna Laura	SI	18. SOLERIO Franco	AG
6. BASSO Antonella	NO	19. FERA Antonio	SI
7. NURRA Valerio	AG	20. BALESTRA Elisa	NO
8. LANTERI Alessandro	SI	21. BAGGIOLI Simone	NO
9. CUTELLE' Adriana	SI	22. LOMBARDI Luca	NO
10. BATTISTOTTI Adriano	SI	23. ARRIGONI Paola	NO
11. FARALDI Giuseppe	SI	24. BALESTRA Luciana	AG
12. NEGRO Giovanna Maria	SI	25. VON HACKWITZ Robert	NO
13. CARION Federico	SI		

SI Presente NO Assente AG Assente Giustificato

Partecipa alla seduta e cura la verbalizzazione il **Segretario Generale** del Comune **Dott. LA MENDOLA Tommaso**.

Il Signor **IL GRANDE Alessandro** assume la presidenza e accerta che sono presenti n.**15** componenti su 25 in carica.

Si dà atto che sono presenti in aula gli Assessori:		
	presenti	assenti
1 PIRERI Caterina	X	
2 MENOZZI Mauro	X	
3 BIALE Barbara	X	
4 NOCITA Eugenio	X	
5 CAGNACCI Paola	X	
6 SARLO Marco	X	
7 TRUCCO Giorgio	X	

Alle ore 20.20, in prosecuzione di seduta, il Presidente sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione n. 19 dell'11.03.2019, iscritta al punto 6bis) dell'O.d.G. della presente seduta, sulla quale:

- a) è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, mediante apposizione di firma digitale, reso dal dirigente del Settore Servizi alle Imprese, al Territorio e sviluppo sostenibile/Servizio Urbanistica, ing. Giambattista Maria Miceli, in data 12 marzo 2019, che di seguito si riporta: "SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA ATTESTANTE LA REGOLARITA' E LA CORRETTEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 49, COMMA 1, E 147 BIS, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II.";
- b) è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, reso, mediante apposizione di firma digitale, dal dirigente del Settore Servizi Finanziari, controllo di gestione e tributi, dott.ssa Cinzia Barillà, in data 12 marzo 2019, che di seguito si riporta: "SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE AI SENSI DEGLI ARTT. 49, COMMA 1, E 147 BIS, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000 E SS. MM. II.".

La Giunta Comunale, nella seduta del 12.03.2019, Verbale n. 54, ha deciso di trasmettere al Presidente del Consiglio Comunale, per gli adempimenti di competenza, la proposta di deliberazione in oggetto.

È stato acquisito il parere della seconda Commissione Consiliare in data 18.03.2019.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito con legge n. 133 del 06/08/2008 e s.m. prevede procedure semplificate per la valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni ed altri Enti locali nonché di Società o Enti a totale partecipazione degli stessi;
- la legge regionale n. 37 del 27/12/2011 e s.m.i., all'art. 29, in attuazione

della normativa statale sopracitata, disciplina le procedure semplificate per l'approvazione delle varianti allo strumento urbanistico generale volte alla valorizzazione dei suddetti beni di proprietà pubblica;

VISTA l'istanza pervenuta originariamente in data 16 febbraio 2018 con prot. 13144 da parte della Riviera Trasporti S.p.A. per l'attivazione delle procedure previste dall'art. 29 della L.R. 37/2011 di approvazione della variante urbanistica sottesa al programma di valorizzazione allegato alla presente e denominato "**Allegato A**", comprendente gli immobili della Società siti in Corso Cavallotti 362, ad oggi utilizzati come officina con annessi magazzini e piazzale antistante occupato dal lavaggio, distributore e deposito mezzi;

RAMMENTATO che la Riviera Trasporti S.p.A. rappresenta l'organismo societario, a totale capitale pubblico le cui quote di partecipazione sono per l'84,4% della Provincia di Imperia, per il 15,4% del Comune di Sanremo e per lo 0,2% di altri Comuni, preposto alla gestione del Servizio di Trasporto Pubblico locale a livello provinciale, a beneficio di tutta la collettività, talché è particolarmente avvertita dalla comunità locale e – di conseguenza – dall'Ente territoriale esponenziale l'esigenza di garantirne la continuità con adeguati livelli prestazionali;

DATO ATTO che:

- il programma di valorizzazione di cui sopra prevedeva originariamente il trasferimento dell'attività aziendale svolta *in loco* in Valle Armea, al piano terra della struttura del Mercato dei Fiori della officina e del deposito di Sanremo o in alternativa nell'area di via Grossi Bianchi attualmente già utilizzata in parte per la stazione di rifornimento dei mezzi;
- la proposta di variante urbanistica inerente gli immobili della Società siti in Sanremo sopra individuati prevedeva, escludendo la palazzina frontistante corso Cavallotti - non interessata dalla variante -, la possibilità di realizzare:
 - a) n. 2 Medie strutture di Vendita di cui:
 - o 1 Media struttura di vendita Alimentare di mq 1500 (Superficie Lorda mq 2000)
 - o 1 Media struttura di vendita Non Alimentare di mq 800 (Superficie Lorda mq 950)
 - b) n. 1 struttura turistico ricettiva posta sul lato sud dell'area verso la pista ciclopedonale di Superficie Lorda mq 2250
 - c) parcheggi pubblici o ad uso pubblico, area verde e attrezzature sportive e per il tempo libero;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 205 in data 07/09/2018 con la quale, nell'intento di assecondare l'istanza formulata dalla Società ma mediandola con gli interessi pubblici compresenti, l'Amministrazione ha valutato positivamente la possibilità di darvi corso, ma precisando che:

- le decisioni da assumere in sede di variante possono legittimamente restringere, per motivate ragioni, il novero delle strutture commerciali

ammissibili *in loco*, con prescrizioni urbanistiche e programmatiche aventi efficacia giuridica *erga omnes*;

- ai sensi dell'art. 31 del D.L. n. 201/2011, convertito nella L. n. 241/2011, i Comuni possono infatti operare scelte di pianificazione al fine di garantire un corretto insediamento delle strutture di vendita con riferimento agli aspetti di tutela connessi all'ambiente urbano e alla vivibilità e vitalità dei quartieri cittadini;
- tale conclusione appare anche compatibile con l'insegnamento della Corte di Giustizia Europea, II, 24 marzo 2011 in C-408/2008, a mente della quale restrizioni alla libertà di stabilimento di un'impresa non possono essere giustificate da finalità di natura prettamente economica, ma possono invece fondarsi su motivi imperativi di interesse generale, fra i quali la protezione dell'ambiente e la razionale gestione del territorio;
- la giurisprudenza ha chiarito (v. TAR Liguria 1201/2014) come la salvaguardia dell'ambiente urbano e della condizione degli abitati costituisca limite opponibile alla totale liberalizzazione delle attività commerciali;
- i vincoli urbanistici operano a tempo indeterminato, fatta salva la modifica della disciplina urbanistica;

CONSIDERATO quanto ora precisato, con la soprarichiamata deliberazione si è quindi espresso l'orientamento, che qui si fa proprio e si condivide, di restringere il novero delle strutture di vendita insediabili nel compendio interessato dalla richiesta variante, evidenziando come tale scelta non riposi su ragioni di natura commerciale e anticoncorrenziale, bensì su motivi di natura esclusivamente allocativa, urbanistica e per preservare il tessuto commerciale del quartiere San Martino, formato da tanti piccoli esercizi di vicinato, tutelando in tal modo le positive condizioni di interazione e la connessa vitalità socio-economica propria del quartiere;

DATO ATTO altresì che:

- il Comune di Sanremo è dotato di P.R.G. approvato con D.P.G.R. n. 667 del 27/05/1980 e successive varianti, soggetto a revisione ai sensi della l.r. 7/74, talché nelle more dell'approvazione di un nuovo Piano Urbanistico Comunale ai sensi della l.r. 36/97 è soggetto alle limitazioni previste dall'art. 47 bis della stessa l.r. 36/1997 e s.m.;
- con Deliberazione Consiglio del Comunale n. 67 del 16 ottobre 2015 è stato adottato il nuovo Piano Urbanistico Comunale ("PUC"), comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, il quale, completati tutti gli adempimenti comunali di legge, è stato inviato alla Regione Liguria in data 12/10/2018 per la sua definitiva approvazione;

VISTO che con successive integrazioni, la Società, anche onde adeguarsi ai predetti indirizzi espressi dall'Amministrazione comunale, ha inoltrato in data 18/10/2018 l'aggiornamento al programma di valorizzazione, allegato alla presente e denominato "**Allegato B**", ed in data 05/03/2019 prot. gen. n. 20150 degli elaborati di variante urbanistica, integrandovi gli indirizzi dell'Amministrazione formulati con la Deliberazione soprarichiamata;

DATO ATTO che dovrà essere effettuata la pubblicazione della deliberazione di approvazione del programma e dei suoi aggiornamenti, ai sensi dell'art. 29, comma 3, della l.r. 37/2011;

EVIDENZIATO che gli adempimenti comunali in applicazione dell'art. 29 della l.r. 37/2011 sono di seguito precisati:

- entro il termine perentorio di 45 giorni dal ricevimento della comunicazione di approvazione del programma delle alienazioni e valorizzazioni (e nel caso quindi entro il 19/04/2019), il Consiglio Comunale è tenuto ad assumere la deliberazione contenente l'espressione dell'orientamento comunale in ordine alla proposta di modificazione della destinazione d'uso dell'immobile ed alla relativa disciplina urbanistico-edilizia;
- il Comune, nel caso di Piano soggetto a revisione, deve poi provvedere, a seguito della intervenuta esecutività della deliberazione consiliare, ad indire una Conferenza dei Servizi per definire la disciplina urbanistica di riferimento ed approvare le varianti sottese;
- il Comune deve esperire le formalità di pubblicità-pubblicazione degli atti, istruire le eventuali osservazioni pervenute, assumendo controdeduzioni di competenza del Consiglio Comunale;
- la procedura della Conferenza dei Servizi va conclusa entro novanta giorni dalla data della prima riunione;

VISTI gli elaborati a firma dell'arch. Luca LANTERI di Imperia, costituiti dai seguenti fascicoli **allegati** alla presente di:

- Variante al Piano Regolatore Generale vigente e denominati:
 - TAV. 1/PRG "IL PRG VIGENTE cartografie" – prot. 20150 del 5/03/19
 - TAV. 2/PRG "IL PRG VIGENTE zonizzazione-normativa-zonizzazione rischio sismico" – prot. 20150 del 5/03/2019;
 - TAV. 3/PRG "VARIANTE AL PRG cartografia e normativa" – prot. 20150 del 5/03/2019;
- Modifica al Piano Urbanistico Comunale in itinere e denominati:
 - TAV. 1/PUC "IL PUC cartografie e normativa" – prot. 20150 del 5/03/2019;
 - TAV. 2/PUC "IL PUC osservazione n. 106 e controdeduzioni" – prot. 20150 del 5/03/2019;
 - TAV. 3/PUC "MODIFICA IN ITINERE AL PUC cartografia e normativa"
- "Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS di proprietà sita in corso Felice Cavallotti in Sanremo ai sensi dell'art. 13 c.1 del D.Lgs. 152/2006 e della l.r. 32/2012" – prot. 81985 del 10/10/2018;
- "Valutazione di compatibilità geologica" pervenuta a dicembre 2018;

RILEVATO che la proposta di variante urbanistica degli immobili interessati ora prevede, sempre escludendo la palazzina frontistante corso Cavallotti non interessata dalla variante, la possibilità di realizzare:

Lotto 1

Destinazione commerciale non alimentare (limitatamente agli esercizi di vicinato e medie strutture di vendita), compresi gli esercizi di

somministrazione alimenti e bevande, escluso abbigliamento-vestiario:
Superficie Lorda massima mq 3500

Lotto 2

Destinazione residenziale e/o turistico ricettiva e/o socio sanitario assistenziale:

Superficie Lorda massima mq 2500

Oltre a parcheggi pubblici o ad uso pubblico, privati e pertinenziali ed aree verdi;

VERIFICATO in ossequio all'art. 29 comma 2 della l.r. 37/2011 che le destinazioni sopraindicate sono già previste nelle contigue aeree sia dal Piano Regolatore Generale vigente che dal Piano Urbanistico Comunale in itinere;

DATO ATTO che la normativa in approvazione, coerentemente con le indicazioni dell'Amministrazione comunale, prevede, in aggiunta ai contenuti minimi di cui all'art. 49 della l.r. 36/97, il seguente contenuto della convenzione urbanistica a cui sono subordinati gli interventi nell'Ambito oggetto di variante:

- l'obbligo di reperimento *in loco* e senza monetizzazione di tutti gli standard urbanistici necessari per gli interventi ammessi;
- inserimento di adeguata clausola convenzionale che, ferma la durata a tempo indeterminato delle previsioni urbanistiche stabilite dalla variante approvata, impegni comunque alla conduzione delle strutture commerciali introdotte secondo le categorie ammesse in zona in sede di variante per una durata non inferiore a 15 anni, senza possibilità di richiedere modifiche allo S.U.G. tali da introdurre utilizzazioni difformi;
- l'obbligo di prestare ossequio, all'atto del rilascio del primo titolo edilizio per gli interventi previsti, al disposto dell'art. 38 comma 6 bis l.r. 16/08, con riferimento a tutto l'ambito oggetto di variante, detraendo dal dovuto l'importo già versato all'atto della vendita in applicazione dell'art. 29, comma 2, secondo periodo l.r. 37/2011;

RITENUTO necessario in relazione alle necessità di parcheggio e alle incidenze viabilistiche connesse alle destinazioni d'uso insediabili prescrivere che i progetti successivamente inoltrati in attuazione della disciplina in approvazione siano corredati da uno studio di traffico esteso ad un ambito territoriale significativo che dimostri la capacità della rete infrastrutturale di supportare i carichi di traffico indotti dall'intervento proposto;

VISTO ed **ACCERTATO** che la proposta valorizzazione degli immobili di corso Cavallotti di proprietà della Riviera Trasporti S.p.A.:

- sotto il profilo urbanistico comporta variante al Piano Regolatore Generale Vigente e coerente modifica al Piano Urbanistico Comunale in corso di approvazione, così come esplicitato negli elaborati sopraccitati, la cui approvazione è di competenza regionale a norma dell'art. 29 comma 6 della l.r. 37/2011 e dell'art. 81 l.r. 11/2015;
- sotto il profilo ambientale deve essere sottoposta a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 32/2012 da parte della Regione Liguria in qualità di autorità competente a norma dell'art. 5 della

l.r. 32/2012. A tal fine l'allegato elaborato denominato "Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS di proprietà sita in corso Felice Cavallotti in Sanremo ai sensi dell'art. 13 c.1 del D.Lgs. 152/2006 e della l.r. 32/2012" ha i contenuti del Rapporto Preliminare di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 32/2012;

RICHIAMATA la Deliberazione n. 28 del 16/05/2017 con la quale il Consiglio Comunale ha espresso le proprie valutazioni e relative decisioni in merito alle osservazioni pervenute al Piano Urbanistico Comunale in itinere, accogliendo l'osservazione n. 106 della Riviera Trasporti S.p.A. volta ad escludere la previsione di nuova edilizia scolastica sull'area in questione con le motivazioni ivi contenute;

RILEVATO che rispetto alle variazioni apportate al PUC in itinere, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 16/05/2017 di controdeduzioni alle osservazioni e con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 09/10/2018 di adeguamento al parere regionale, in conseguenza della variante sopraindicata viene soppresso il Servizio esistente Se190 Deposito officina autolinee – corso Cavallotti 362 annoverato nella Tipologia Attrezzature di Interesse Comune di cui all'art. 3 lett. b) del D.M. 1444/1968 per una superficie convenzionale pari a 6592 mq;

ACCERTATO che con la riduzione della Tipologia di Servizi sopraindicata rimangono comunque soddisfatti i parametri normativi vigenti in materia in quanto come si rileva dall'elaborato Agg SR.1.01_ Relazione Tecnica PAG. 104 il bilancio, sia per l'intero territorio comunale che per il macro ambito considerato, risulta di segno positivo con una eccedenza come da tabella sottostante:

Verifica della dotazione di Attrezzature di Interesse Comune [Art. 3 lett. b) DM 02.04.68]			
	BILANCIO PUC	Se190	BILANCIO PUC VARIATO
AMBITO 3	281882 mq	6592 mq	+ 275290 mq
TOTALE	697380 mq	6592 mq	+ 690788 mq

non determinando pertanto squilibri nella dotazione dei servizi;

DATO ATTO che sulle varianti allo Strumento Urbanistico generale occorre acquisire il parere regionale ex art. 89 D.P.R. 380/2001 relativo alla compatibilità delle previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio;

ACCERTATO che tale parere deve essere preventivo all'adozione, trattandosi di variante allo Strumento Urbanistico Comunale e al Piano Urbanistico Comunale *in itinere*, e che pertanto è stato acquisito con atto della Regione Liguria – Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti – Vice Direzione Generale Ambiente – Settore Assetto del Territorio, pervenuto con nota pg/2019/33764 in data 01/02/2019, il quale attesta che "(...) non si rilevano, in questa fase di natura pianificatoria

generale, elementi tali da risultare ostativi alla variante urbanistica in oggetto per gli aspetti di competenza ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001(...)”;

RIBADITO che il Comune di Sanremo è attualmente soggetto alle limitazioni previste dall'art. 47 bis della l.r. 36/97, come modificata dalla l.r. 11/2015, che vieta l'adozione e l'approvazione di varianti al P.R.G. vigente fatta eccezione per quelle finalizzate all'approvazione di opere pubbliche da parte di amministrazioni ed enti competenti ed alla realizzazione di interventi aventi ad oggetto attività produttive od opere necessarie per la pubblica o privata incolumità, per le varianti finalizzate ad attuare interventi di ristrutturazione urbanistica e riqualificazione urbana per la cui approvazione sia promosso dal Comune apposito accordo di programma, nonché per le varianti in attuazione di leggi speciali;

DATO ATTO che nella fattispecie non si applicano le limitazioni sopraindicate, trattandosi di variante allo strumento urbanistico in attuazione di legge speciale, quale è la legge regionale n. 37/2011 art. 29, attuativa delle disposizioni contenute nell'art. 58 del D.L. n. 112 in data 25/06/2008 convertito con legge n. 133 del 06/08/2008 e s.m., con il fine di incentivare la alienazione e valorizzazione degli immobili di proprietà sostanzialmente pubblica non più strumentali all'esercizio delle finalità istituzionali;

CONSIDERATO che, oltre agli obiettivi di interesse pubblico connessi alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare della Società a capitale interamente pubblico perseguite dalla normativa più volte citata, la variante in esame sottende anche un pubblico interesse connesso alla sistemazione e alla riqualificazione urbanistica e ambientale dell'area, attualmente soggetta all'incidenza deteriore dell'attività insediata, incongrua rispetto al carattere residenziale della zona;

VISTO che nel Programma, come da ultimo modificato, viene prospettato il trasferimento dell'attività aziendale svolta attualmente in loco in Valle Armea, al piano terra della struttura Mercato dei fiori;

VISTO e CONSIDERATO che Riviera Trasporti S.p.A. non risulta avere all'attualità alcun titolo di disponibilità dell'immobile che è di proprietà del Comune di Sanremo ed in gestione ad Amaie Energia e Servizi s.r.l., nelle more delle decisioni che l'Amministrazione Comunale intenderà adottare al riguardo stante il decorso del vincolo di destinazione d'uso mercatale;

PRECISATO per le ragioni di cui sopra che il presente assenso al programma quanto a valorizzazione del compendio interessato non può essere in alcun modo inteso quale assenso al trasferimento al piano terra della struttura del Mercato dei Fiori di Valle Armea;

RAVVISATA la presenza dei presupposti per l'espressione dell'assenso consiliare sul programma, fatto salvo quanto sopra, con contestuale modifica degli strumenti urbanistici comunali come da schede predisposte;

RITENUTO pertanto di esprimere assenso al programma di valorizzazione e suo aggiornamento denominati allegato A e allegato B proposti dalla Riviera Trasporti S.p.A., con contestuale adozione della sottesa variante al Piano Regolatore Generale vigente (meglio precisata negli elaborati di Variante al Piano Regolatore Generale sopracitati e tutti allegati quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione) e coerente modifica al Piano Urbanistico Comunale in corso di approvazione (meglio precisata negli elaborati di Modifica al Piano Urbanistico Comunale in itinere sopracitati e tutti allegati quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione), alle condizioni ivi indicate ed alla ulteriore condizione che i progetti successivamente inoltrati in attuazione della disciplina in approvazione dovranno essere corredati da uno studio di traffico esteso ad un ambito territoriale significativo, onde verificare la capacità della rete infrastrutturale di supportare i carichi di traffico indotti dall'intervento proposto;

RITENUTO necessario altresì:

- ribadire il rilevante interesse pubblico sotteso alla decisione, prioritariamente individuato nella razionalizzazione del patrimonio immobiliare della Società a capitale interamente pubblico perseguito dalla normativa speciale, cui si aggiunge la sistemazione e riqualificazione urbanistica e ambientale dell'area interessata, attualmente incisa negativamente dall'attività insediata, incongrua rispetto al carattere residenziale della zona;
- demandare alla indicenda Conferenza dei Servizi le più puntuali determinazioni da assumere in ordine all'approvazione della variante urbanistica ed alla definizione della disciplina urbanistica degli immobili interessati, individuando al riguardo il Dirigente del Settore Territorio, o suo delegato, quale rappresentante del Comune di Sanremo, con la facoltà di assumere le determinazioni conseguenti ad eventuali modifiche non sostanziali, che si rendessero necessarie a seguito dell'esame da parte della Conferenza;
- disporre la pubblicazione degli atti in conformità all'art. 29 comma 9 della l.r. 37/2011, i cui costi sono a carico della Riviera Trasporti S.p.A.;
- dare atto che, così come previsto dal secondo comma dell'art. 29 della LR 37/2011, qualora intervenga l'alienazione, anche parziale, di unità immobiliari facenti parte dell'intero compendio oggetto di variante, dovrà essere riconosciuta al Comune di Sanremo la somma pari al 10% dell'incremento di valore ottenuto dalla valorizzazione, ferma l'eventuale successiva applicazione – a conguaglio – del contributo di cui all'art. 38 comma 6 bis l.r. 16/08, al rilascio del primo permesso di costruire attuativo della variante;
- stabilire che, al riguardo, l'entità del valore attuale del compendio interessato, in base al quale calcolare la somma dovuta a tale titolo, dovrà essere determinata prima del perfezionamento della variante, mediante produzione di una apposita perizia estimativa asseverata, da valutarsi ed approvarsi da parte del Comune;

RILEVATO che le decisioni in tema di pianificazione urbanistica sono di competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000;

RILEVATA l'opportunità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile in ragione della esigenze finanziarie sottese;

DATO ATTO che il presente provvedimento comporterà riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico/finanziaria e sul patrimonio dell'Ente, peraltro di segno positivo che verranno quantificati con successivi atti dirigenziali;

RILEVATO che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal responsabile del procedimento Arch. Silvia Gavotto;

VISTI il P.R.G. vigente approvato con D.P.G.R. n. 667 del 27/05/1980 e sue varianti ed il P.U.C. *in itinere* ;

VISTA la Legge Urbanistica Regionale 04/09/1997, n. 36;

VISTA la legge urbanistica n. 1150 del 07/08/1942 e s.m.;

VISTI l'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito con legge n. 133 del 06/08/2008 e s.m. l'art. 29 della legge regionale n. 37 del 27/12/2011 e s.m.i.;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

D E L I B E R A

1. di esprimere assenso al programma di valorizzazione e suo aggiornamento denominati **allegato A** e **allegato B**, proposti dalla Riviera Trasporti S.p.A. con contestuale adozione della sottesa variante al Piano Regolatore Generale vigente (meglio precisata negli **elaborati di Variante al Piano Regolatore Generale** sopracitati e tutti **allegati** quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione) e coerente modifica al Piano Urbanistico Comunale in corso di approvazione (meglio precisata negli **elaborati di Modifica al Piano Urbanistico Comunale** in itinere sopracitati e tutti **allegati** quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione), alle condizioni ivi indicate ed alla ulteriore condizione che i progetti successivamente inoltrati in attuazione della disciplina in approvazione dovranno essere corredati da uno studio di traffico esteso ad un ambito territoriale significativo, onde verificare la capacità della rete infrastrutturale di supportare i carichi di traffico indotti dall'intervento proposto;
2. di precisare che il presente assenso al programma non può essere in alcun modo inteso quale assenso al trasferimento al piano terra della struttura del

Mercato dei Fiori di Valle Armea, che dovrà essere valutato nelle sedi e con le modalità più opportune;

3. di ravvisare e ribadire il rilevante interesse pubblico sotteso alla odierna decisione, prioritariamente individuato nella razionalizzazione del patrimonio immobiliare della Società a capitale interamente pubblico perseguito dalla normativa speciale, ma anche nella sistemazione e riqualificazione urbanistica e ambientale dell'area attualmente incisa negativamente dall'attività insediata incongrua rispetto al carattere residenziale della zona;
4. di demandare alla Conferenza dei Servizi prevista dalla legge le più puntuali determinazioni da assumere in ordine all'approvazione della variante ed alla definizione della disciplina urbanistica degli immobili, individuando al riguardo il Dirigente del Settore Territorio, o suo delegato, quale rappresentante del Comune di Sanremo, con la facoltà di assumere le determinazioni conseguenti ad eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie a seguito dell'esame da parte della Conferenza;
5. di disporre la pubblicazione degli atti in conformità all'art. 29 comma 9 della l.r. 37/2011 i cui costi sono a carico della Riviera Trasporti S.p.A.;
6. di dare atto che, così come previsto dal secondo comma dell'art. 29 della LR 37/2011, qualora intervenga l'alienazione, anche parziale, di unità immobiliari facenti parte dell'intero compendio oggetto di variante, dovrà essere riconosciuta al Comune di Sanremo la somma pari al 10% dell'incremento di valore ottenuto dalla valorizzazione, fatta salva l'eventuale successiva applicazione – a conguaglio – del contributo di cui all'art. 38 comma 6 *bis* l.r. 16/08, al rilascio del primo permesso di costruire attuativo della variante;
7. di stabilire che, al riguardo, l'entità del valore attuale del compendio interessato, in base al quale calcolare la somma dovuta ai sensi del secondo comma dell'art. 29 della LR 37/2011, dovrà essere determinata prima del perfezionamento della variante, mediante produzione di una apposita perizia estimativa asseverata, da valutarsi ed approvarsi da parte del Comune;
8. di dare atto che il Responsabile del procedimento è l'Arch. Silvia Gavotto, Responsabile del Servizio Urbanistica, la quale ha curato l'istruttoria ed è incaricata di ogni ulteriore atto in esecuzione alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 6 della Legge 07.08.1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
9. di dare atto che la procedura è soggetta alle disposizioni di cui all'art. 39 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

10. di dichiarare l'immediata eseguibilità del presente provvedimento in ragione delle esigenze finanziarie sottese.

Assessore Trucco: Si tratta di una variante richiesta dalla società RT finalizzata alla valorizzazione della loro proprietà che è situata in località San Martino, questo è necessario per completare un processo di salvataggio dell'azienda al fine di poter continuare il servizio pubblico locale con questa importante società pubblica nella quale il Comune di Sanremo ha una partecipazione. E' una pratica che abbiamo voluto sostenere nel momento in cui si è resa necessaria appunto per lo scopo prefissato, cioè quello di dare la possibilità di valorizzare questo bene al fine di poter monetizzare un capitale tale da poter mettere in condizioni di tranquillità e di salvezza questa società. Il Comune di Sanremo si è da sempre impegnato nella partecipazione ai tavoli di confronto che ci sono stati in Prefettura per poter dare la possibilità a questa importante società di salvaguardare oltre al servizio pubblico i dipendenti - e le loro famiglie - impiegati in tale servizio e si è giunti a una definizione tale da poter consentire una variante urbanistica su un'area che potesse appunto far ottenere i risultati prefissati dalla società senza incidere negativamente sul tessuto sociale e commerciale della zona.

Nel dettaglio questa variante porterà a proporre sul mercato immobiliare il bene di proprietà della società con queste definizioni urbanistiche: un lotto dove possa essere realizzata una destinazione commerciale non alimentare limitatamente agli esercizi di vicinato e medie strutture di vendita, compresi gli esercizi di somministrazione alimenti e bevande escluso abbigliamento e vestiario per una superficie lorda di 3.500 mq. Il Secondo lotto potrà avere una destinazione residenziale e/o turistico ricettiva e/o sociosanitario assistenziale per una superficie lorda massima di 2.500 mq oltre a parcheggi pubblici o ad uso pubblico, privati e pertinenziali ed aree verdi. Ovviamente a seguito di questa variante potrà essere alienato il bene attuale con questa prospettiva di valorizzazione e a seguito dell'alienazione l'operatore che interverrà a mettere in piedi un'operazione immobiliare dovrà conferire al Comune di Sanremo degli oneri urbanistici e degli standard tali da poter riqualificare principalmente il quartiere di San Martino per realizzare opere che sono già in programma e che potranno portare beneficio alla comunità locale oltre che ovviamente al resto della città, grazie.

Durante l'intervento dell'Assessore Trucco sono entrati i Consiglieri Lombardi, Baggioli, Berrino, Basso e Arrigoni: presenti 20.

Consigliere Faraldi: La pratica tecnicamente è stata spiegata in maniera ineccepibile dall'Assessore Trucco ma per questa pratica non c'è stato solo un dibattito tecnico da parte nostra, prima in maggioranza e poi in commissione, è stato un dibattito che ha puntato addirittura sul sociale. Ci siamo trovati a dover prendere una decisione che comporta esigenze diverse di diverse tipologie.

Da una parte abbiamo una società come la RT che è inutile nascondere le determinate problematiche che arrivano da lontano e su cui non voglio entrare nel merito perché sinceramente questo non è il momento opportuno, non è

quello giusto, ci sono dei problemi e dei debiti che dovranno trovare un'adeguata soluzione, ma in questo momento noi ci troviamo a discutere di una variazione urbanistica che consente a questa società, a fronte di una dichiarazione di non più necessità di questa struttura, di poterla mettere sul mercato.

Questa struttura in questo momento vale una cifra x, non entro neanche nel merito delle cifre perché penso che in questo momento non sia importante, dopo questa valorizzazione ovviamente questa cifra sale perché questo bene diventa più appetibile sul mercato.

Beh, si dirà, che problema c'è? Si fa e problemi non ce ne sono, no i problemi ci sono perché ci troviamo da una parte l'esigenza imprescindibile di tutelare 300 dipendenti di un'azienda, questi dipendenti aspettano questa soluzione, questa variazione, come una boccata d'ossigeno, un incentivo ad andare avanti, come la possibilità che questa azienda riesca in qualche maniera – e ce lo auguriamo tutti noi qui e nessuno di noi può dire diversamente – andare avanti e tutelare il servizio pubblico e le 300 famiglie di dipendenti, e questa è un'esigenza.

Dall'altra parte ci siamo trovati di fronte a una richiesta che poteva avere dei risvolti pesanti che avrebbero potuto creare nocumeto ad una parte della nostra cittadina, soprattutto il quartiere di San Martino.

Come si fa ad evitare che ci sia una desertificazione del tessuto commerciale come è successo in qualche cittadina a noi vicina? Si prova a dire: tuteliamo l'azienda e tuteliamo anche il commercio cittadino. Quindi, grazie agli uffici e grazie soprattutto all'ing. Miceli perché ha lavorato su questa pratica facendo in modo di trovare la quadra a questa situazione, abbiamo detto: noi ad una irrazionale variazione che consenta di aprire qualunque cosa in questa zona non ci stiamo, ci stiamo solo a fronte di una variazione che possa essere assorbibile dalla cittadina di Sanremo e questa è arrivata. Noi diciamo, in parole semplici, che lì possiamo mettere qualcosa che non abbia le caratteristiche di una rivendita né di alimentari né di generi di abbigliamento. Sono paletti importanti che fanno in modo che un quartiere come quello di San Martino sia tutelato, poiché un centro commerciale tipico, col supermercato e qualche negozio come tutti intendiamo, avrebbe creato sicuramente del danno.

Io penso che possiamo essere orgogliosi di questa soluzione, di questa situazione che noi siamo venuti a creare, siamo orgogliosi di poter guardare in faccia la dirigenza dell'azienda che è venuta a spiegarci le proprie esigenze e prospettive. Mi auguro sinceramente che questo sia il punto di svolta per questa azienda per dire, siamo arrivati qua, adesso ci stiamo vendendo quello che noi abbiamo, è la famiglia che vende un bene importante e prezioso, penso che ci sia anche il deposito di Ventimiglia, quindi sono beni strumentali importanti e quando una famiglia si priva di un gioiello o lo fa per un motivo serio o veramente non ce n'è più, quindi io mi auguro che sia l'inizio di un percorso diverso rispetto a quello che c'è stato fino ad oggi. Io però sono contento per quelle persone che lavorano in quell'azienda, mi auguro che siano appianate le loro difficoltà interne e mi auguro che sia l'inizio di un percorso nuovo anche per loro.

Sono contento, lo ripeto, anche per il quartiere di San Martino perché sinceramente sono stato il primo a dire no, come viene prospettata la situazione non mi sembra la cosa migliore, mi sembra ci vogliano dei correttivi e penso che possiamo essere orgogliosi tutti quanti di questa soluzione prospettata in maniera tale che vi sia la contemperazione di esigenze diverse e che si possa andare avanti in questa maniera con il prosieguo migliore per tutti, grazie.

Durante l'intervento del Consigliere Faraldi è entrato il Consigliere Von Hackwitz: presenti 21.

Consigliere Lombardi: Intanto vi faccio i complimenti per la celerità con cui avete trattato le 11 pratiche prima di questa facendo una media di 5 minuti e 45 secondi a pratica, è chiaro che il mio intervento è un filo polemico perché per noi è complicato fare i Consigli comunali alle 18, tant'è che siamo arrivati praticamente alle 20.30 a chiudere il Consiglio comunale, quindi non c'era questa esigenza di fare così presto il Consiglio comunale al pomeriggio, ma di questo ne parleremo domani nella Conferenza dei Capigruppo che dovrà deliberare poi per i prossimi Consigli. Quindi io, Berrino e la Basso per vari motivi di lavoro o istituzionali non potevamo presenziare alle 18.00.

Detto questo parliamo della pratica. Ci tenevamo ad esserci perché quando incontrammo *illo tempore* il C.d.A. della R.T. nella persona di Giordano, un anno e mezzo fa circa, ci aveva prospettato il primo piano, l'allegato A che avevamo trovato nella pratica. Per primo io sollevai il problema del quartiere e del discorso dell'impatto che poteva avere una trasformazione del genere nel quartiere San Martino. Facendo ancora un passo indietro vorrei ricordarvi che nel 2016, proprio il nostro gruppo di Fratelli d'Italia fece una interrogazione al Sindaco perché ci eravamo resi conto che in un documento che avevamo trattato, mi pare il PUC, in questo Consiglio comunale, vi fosse una destinazione differente da quella che richiediamo stasera e vi avevamo detto, guardate che state approvando un documento dove a un certo momento il valore di questo bene oggi lo avete di X, 4 milioni di euro a servizi, mi pare si parlasse di una scuola, e noi avevamo detto, vi levate la possibilità di poter variare adesso questa pratica e poter valorizzare il bene che avete all'interno, indipendentemente dal fatto che poi venga o non venga venduto. E' chiaro che come ogni buon padre di famiglia se uno ha in dotazione qualsiasi bene immobile o mobile che sia tende sempre a tenerlo al meglio o quantomeno a qualificarlo in maniera da avere sempre in mano un valore maggiore possibile da ottenere sul mercato.

Quindi, a seguito poi dell'incontro che si ebbe appunto col C.d.A. proposi di fare uno studio proprio sul tessuto sociale di San Martino per capire quale fosse la maniera per cercare di contenere eventuali danni concedendo determinate varianti. Si è trovata una quadra dove ad un certo momento pare tutelato il quartiere, pare che questa vasta area di 3.500 mq lordi che andranno ad uso commerciale avranno dei vincoli. Non si potranno vendere generi alimentari, non si potranno trattare generi di abbigliamento e così via. Sono stati impostati dei paletti tali da non mandare in crisi le attività di San Martino.

Seconda cosa, si è data una destinazione per i restanti 2.500 mq lordi ad alberghiero, sociosanitario, ecc. Di più, direi che la cosa che mi ha reso ancora più contento è il fatto che ci saranno parcheggi pubblici e privati ed anche aree verdi, perché non dimentichiamo che in quel quartiere i parcheggi pubblici non pullulano e quindi io ho visto prima quel passaggio lì che tutto il resto, perché è chiaro che se dobbiamo dare una mano anche a coloro che poi vanno a fare le spese nel quartiere, a comprare dall'ortolano anziché dal pizzicagnolo della zona, uno dei grossi traumi e problemi che ha San Martino è quello dei posteggi. Quindi ci sarà l'opportunità di poter avere anche questo tipo di servizio che ad oggi non c'è e lo pagano magari i cittadini con qualche multa presa al volo nel quartiere. Poi c'è una plusvalenza che magari se ce la volete spiegare un attimo ci farà piacere, dove il comune comunque incassa un 10% in più rispetto a quello che avrebbe prodotto il bene in queste condizioni rispetto al bene con un valore superiore. Posto 4 milioni il valore attuale, posto 8 un valore ipotetico di vendita, la differenza è il 10% della differenza e questo è un altro fattore che potrebbe far propendere per effettuare un voto positivo come il nostro gruppo ha dato in Commissione consiliare visto che si incamererebbero degli oneri.

Mi fermo qua nel senso che sta poi al C.d.A. - una volta che noi, in base a una loro richiesta ed in base a delle esigenze che noi del nostro gruppo già intravedevamo nel 2016 mentre voi no, abbiamo formulato questa valorizzazione - vendere o meno questo bene. Perché questa sera noi non diciamo di venderlo, ci state chiedendo una cosa e ve la stiamo dando, cioè vi stiamo dicendo, questo bene lo volete valorizzare? Ve lo valorizziamo, poi le strategie non le fa il Consiglio comunale, le farà il C.d.A. che ad un certo momento deciderà cosa fare di questo immobile e di queste aree che gli verranno valorizzate rispetto al valore attuale e chiaramente auspichiamo tutti una lunga vita per la R.T., un po' tutti speriamo che in mano abbiano poi realmente un piano per poter rilanciare l'azienda perché è chiaro che in questi periodi qua di magra dover vendere gli ultimi beni a disposizione non è piacevole ma si danno volentieri per vedere della luce e non del buio. Il nostro impegno noi lo mettiamo, quindi la valorizzazione la votiamo a prescindere come la farebbe chiunque, qualunque buon padre di famiglia, però vi chiediamo di essere estremamente scrupolosi nei futuri passi e investimenti.

Consigliera Arrigoni: Ricordiamo che la R.T. è a totale capitale pubblico, cioè l'84% della Provincia e il 15% del nostro comune e lo 0,2% di altri comuni. Allora, la R.T. è preposta alla gestione del servizio di trasporto pubblico locale a livello provinciale e tutto questo per ricordare che doveva essere gestita con massima attenzione, diligenza e con piani di risanamento a breve, medio e lungo termine.

Io non potrò mai dimenticare una riunione dei Capigruppo dove era intervenuto il presidente della R.T., dott. Giordano, che è qui presente questa sera, e c'era anche il Sindaco. Dopo due secondi che era arrivato il presidente della R.T. e si era seduto, già parlava della assoluta necessità di vendere il deposito e della conseguente variante. Io ero rimasta allibita, ve lo garantisco, dal momento che si era presentato e questo posso dirlo tranquillamente e nessuno mi può smentire perché era la verità e c'eravate tutti presenti. Lo

avevo fatto presente proprio in quel momento, ma era arrivato il presidente e non aveva portato nemmeno un foglio con dei dati della reale situazione della R.T. e soprattutto spiegando il perché fossero arrivati alla necessità di vendere dei beni pubblici. Alle mie domande il presidente si era anche un pochettino seccato e comunque non ha saputo rispondere nel dettaglio alle mie richieste. Per lui comunque la priorità era comunque di riuscire a vendere il deposito, ottenere la variante, per riuscire ad abbattere i loro debiti, come diceva lui.

Io facevo veramente delle domande elementari, cioè volevo semplicemente sapere a quanto ammontasse il debito della R.T. e poi io volevo sapere esattamente se, con la vendita del bene pubblico e poi con la conseguente variante, si riusciva a pareggiare i conti, ma la mia preoccupazione era che fosse una goccia in mezzo al mare e quindi dopo poco di nuovo saremmo stati tutti punto a capo nonostante la vendita. Poi si è cominciato a dire che bisognava salvaguardare i lavoratori. Io qui mi vorrei soffermare e dirlo in maniera chiara, ma perché si devono usare sempre i lavoratori per dire che è necessario vendere i beni pubblici? Che sia chiarissimo, è evidente che per noi del Movimento 5 Stelle e credo per tutte le forze politiche sia fondamentale salvaguardare i lavoratori, però questo lo si fa non sempre con la vendita di beni pubblici, ma anche con una gestione virtuosa ed efficiente della società. Lo sappiamo perfettamente tutti che se la società viene gestita bene è evidente che i lavoratori non siano a rischio, no? Però lo sappiamo che la R.T. è da decenni che va male, sempre peggio, però non si riesce a capire perché non cambia mai nulla e adesso quello che viene proposto è sempre la vendita dei beni pubblici. Però, se la soluzione è questa significa che siamo arrivati alla frutta.

Il Presidente e poi anche dai documenti che ci sono stati inviati nella delibera di questa sera, ci ha parlato di mutui che sono stati contratti. Allora io sono andata a vedere i documenti e ci sono debiti a lungo termine. Si parla di un mutuo ventennale ipotecario di 12 milioni nominali al tasso variabile del 2,55%, un altro mutuo ventennale di 6 milioni di euro al tasso variabile al 2,25% e un mutuo decennale con tasso variabile al 4,60%. Poi ci sono debiti a breve verso fornitori per 4,5 milioni, verso imprese collegate per oltre 2,7 milioni, ferie non godute per 649.000 euro, fondo TFR dipendenti quasi 5 milioni. Ora, anche qui faccio domande proprio elementari. Mi piacerebbe sapere con chi hanno acceso i mutui, con quale banca e perché sono stati fatti a tasso variabile e non fisso. Si parla del 2,55, del 2,25 e soprattutto quello che mi lascia molto perplessa è quello al 4,60% che è un tasso elevato. Allora io ho pensato, ma perché non hanno rinegoziato subito i mutui o almeno pattuire un cambio delle condizioni? Allora, con questo mutuo al tasso variabile del 4,60% che è altissimo potevano chiedere una preventivo ad altre banche per un eventuale surroga e quindi se era più favorevole magari riuscire a spostarsi altrove e questa volta magari scegliendo un tasso fisso. So che la perizia e il notaio vengono accollati alla nuova banca, ma perché non è stato tentato questo prima di andare subito alla vendita dei beni pubblici? Allora, tutti abbiamo una famiglia no? E se abbiamo un problema finanziario come prima cosa che facciamo? Individuiamo le spese e cerchiamo di ridurle, non è che passiamo subito alla vendita della nostra casa no? Poi della vendita di questo deposito io ho trovato già degli articoli di cui ne parlavano nel 2009 e

anche allora la R.T. voleva monetizzare il più possibile proprio dalla vendita del deposito ma allora non se ne fece nulla.

Ricordiamo che la R.T. all'epoca, non so se stiamo parlando del 2009, aveva acquistato dall'Italgas per circa 1,4 milioni di euro l'area nella parte alta della valle Armea di circa 25 mila mq per trasferirvi il ricovero degli autobus. Poi avevano pensato di crearvi la stazione per il rifornimento degli autobus a idrogeno che poi invece è stata scartata. Allora, ne abbiamo già parlato di quel luogo, un luogo impervio, difficile da raggiungere, soprattutto per gli autobus, stradine piccole, quindi se passa l'autobus non passa più niente, quindi già qui l'ho chiesto più volte, ma chi è che ha deciso di fare un acquisto così assurdo? Mi piacerebbe saperlo.

Allora, nel 2009 il direttore generale di allora della R,T, diceva che avevano bisogno di fare utili da mettere a bilancio. Sono passati 10 anni, la situazione è andata via via peggiorando e si ripropone nuovamente la vendita di beni pubblici, anzi, leggendo la documentazione che ci è stata inviata dalla R.T. al Sindaco in data 18.10.2018 e in particolare la delibera del loro C.d.A., nella premessa scrivono: l'efficienza e la redditività del patrimonio immobiliare può costituire una importante fonte di finanziamento delle attività istituzionali devolute alla competenza di R.T. S.p.A. Occorre effettuare la valorizzazione del patrimonio immobiliare passando attraverso la razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi, la più efficiente gestione degli immobili e infine l'individuazione delle più opportune destinazioni funzionali. Subito dopo fanno la ricognizione del patrimonio immobiliare che è un elenco dettagliato di beni che sono a Ventimiglia, Sanremo, un po' dappertutto.

La mia domanda è: ma la R.T. gestisce il servizio di trasporto pubblico locale a livello provinciale oppure è un'immobiliare? Il piano di risanamento è la vendita di beni pubblici? Ma stiamo scherzando? Loro stanno scrivendo che sono indebitati, che questo è l'unico modo, ma io vorrei chiedere il perché siamo arrivati a questo, cioè, chi sono i responsabili? Ma è mai possibile che non siano state fatte delle azioni di responsabilità come se i debiti nascessero per caso? Io ho calcolato i debiti a lungo termine, quello che vi dicevo prima, relativi ai mutui a tasso variabile e già lì siamo a oltre 17 milioni. Per quanto concerne i debiti a breve termine ho fatto una semplice somma e siamo quasi a 13 milioni di euro, per un totale complessivo di 30 milioni di euro! Poi se sia giusto io non lo so, perché nessuno è stato in grado di confermarmelo. Per la vendita del deposito pare che abbiano fatto una stima di 4,5 milioni di euro e con la variante del Comune non so se possa raddoppiare. Però, dalla cifra che vi ho detto prima e dalla cifra che vi ho detto adesso si può dedurre facilmente che purtroppo questa sarà una goccia in mezzo al mare.

Poi francamente non ho ben capito cosa verrà al posto del deposito. Lotto 1) a destinazione commerciale e non alimentare, va bene, siete tutti contenti, avrete capito meglio di me, ma io sinceramente qua ho dei dubbi. Per me è troppo semplice vendere beni pubblici che invece dovrebbero essere l'ultima ratio. Ora, sotto gli occhi di tutti c'è che negli anni c'è stata una pessima gestione della R.T. che ha portato ovviamente a questo indebitamento, ma allora perché è stata comprata per oltre 1,4 milioni euro l'area nella parte alta di Valle Armea, questo vorrei capire.

Poi un'altra cosa che mi dà da pensare è che si procede alla vendita del deposito senza sapere dove andranno a finire gli autobus dopo. Questa secondo voi è programmazione? E' come vendere la nostra casa senza pensare a dove andare ad abitare dopo. Gli autobus dove andranno? Li parcheggeranno sulle strisce blu si vede, oppure andranno in quel luogo impervio in alta valle Armea che è difficile da raggiungere per le varie stradine strette, quello costato 1,4 milioni di euro.

Oppure il piano terra del Mercato dei Fiori che invece dovrebbe essere rivalutato in un progetto molto più ampio e infatti nella delibera c'è scritto, tra parentesi, di precisare che il presente assenso al programma – il Comune si sta cautelando – non può essere in alcun modo inteso quale assenso al trasferimento al piano terra della struttura del mercato dei fiori di Valle Armea che dovrà essere valutato nelle sedi e con le modalità più opportune, quindi dove cavolo andranno a finire adesso le corriere? Non lo sappiamo.

Però vorrei fare anche un breve accenno al disastro degli autobus a idrogeno, perché 6 anni per il debutto, 6 giorni per vederli in panne! Un progetto europeo che era iniziato nel 2012 quando erano 5 gli autobus a idrogeno costati 1,2 milioni di euro l'uno che dovevano fornire servizio di trasporto pubblico ai cittadini imperiesi, quegli autobus che sono dovuti rimanere fermi e attaccati a una presa per la corrente perché non era previsto che in Liguria, mancando la stazione di rifornimento di idrogeno, quella che all'inizio doveva essere fatta in Valle Armea, potessero muoversi per 6 lunghi anni. A fine 2015 è arrivata la rimodulazione dei finanziamenti della fondazione Carige con ulteriori 2 milioni dalla Giunta Toti che però ha fatto restituire 2 dei 5 autobus a idrogeno iniziali, questo tutto per evitare a monte il progetto e dover restituire i finanziamenti europei. Insomma, un'odissea che il primo dicembre 2018 sembrava avesse finalmente trovato una soluzione con l'inaugurazione dei tre autobus a idrogeno che sono durati 6 giorni. Dopo 6 giorni dal via due si sono fermati in panne.

Tornando a quello di stasera la vendita dei beni pubblici e la variante di questa sera sarà solo un modo per tamponare ma non sarà certo la risoluzione per risanare la R.T., questo ormai lo abbiamo capito tutti. Quindi è per tutti questi motivi che questa sera io non parteciperò alla votazione della pratica e mi auguro che al più presto vengano intraprese azioni di responsabilità verso chi ha portato la R.T. in queste condizioni e a un servizio pubblico di trasporto così disastroso.

Consigliere Robaldo: Non voglio entrare nel discorso di tutta la storia, ne ha già parlato la collega Arrigoni, dei decenni in cui la R.T. sta andando un po' alla deriva e in questo momento sinceramente andare a vedere il perché, il percome e il chi, forse non ha molta importanza se non per un discorso di verifiche che qualcuno potrà fare o meno. Io, da quel che so, penso che non credo sia stata la prima ratio quella di vendere, probabilmente sono stati fatti altri passaggi. So che tre o quattro anni fa sono stati rimodulati i mutui e pare che più di così non abbiano potuto abbassare questi tassi, l'altra volta ha detto che non c'erano cifre ma poi sono arrivate e si parlava di 29-30 milioni di buco che ovviamente non avranno fatto quelli dell'ultimo C.d.A. ma è una situazione che si protrae da parecchi anni. Io l'aspetto che volevo vedere era questo, perché se non facciamo il discorso di stasera si parla di concordato

preventivo e stiamo vedendo gli effetti che questo istituto ha ad esempio su Rivieracqua, dove le prime a pagare sono comunque le ditte che hanno lavorato per la società e quindi penso che questa sia proprio l'ultima ratio da scegliere. Poi non è detto che facendo il concordato non si debba comunque vendere questi beni.

La questione è un'altra, io volevo ampliare un po' una cosa che non riguarda in particolare la nostra amministrazione ma il Comune di Sanremo. Ci troviamo in questi anni, e noi come Amministrazione in primis, a doverci prendere cura di tutto quello che succede a livello provinciale. Rivieracqua, dovevamo entrare noi perché se non si salvava, non siamo entrati perché qualcuno ha fatto delle ingiunzioni di fallimento e quindi c'è una situazione dove comunque pare che il Comune di Sanremo sia quello che deve salvare tutta la baracca. Area 24, il Comune di Sanremo si deve prendere cura di tutto perché pur avendo il 43% è così. Per la R.T. abbiamo il 15% però pare che la salvezza debba passare sul discorso di Sanremo, quello che accennava già prima Faraldi. Noi ci troviamo, e lo facciamo volentieri questo discorso, a dover tutelare 300 dipendenti R.T. che però non sono tutti di Sanremo, però ci vogliamo e ci dobbiamo far carico anche di queste famiglie, quindi questa operazione che facciamo perché non è stata fatta al volo? Perché abbiamo discusso tanto in questo anno e mezzo da quando è uscito il problema? Perché noi da una parte abbiamo questo problema dei lavoratori – e noi come partito siamo particolarmente sensibili a questo discorso della tutela dei lavoratori e di chi ha delle famiglie da portare avanti – ma dal momento che amministriamo la città di Sanremo noi abbiamo anche un quartiere, San Martino, che è totalmente nostro e quindi il dilemma è sempre stato questo, come facciamo a valorizzare un bene e non danneggiare il quartiere? Come diceva Lombardi prima se un bene lo devi vendere devi cercare di ottenere il più possibile, perché se non sarebbe assurdo, ma come valorizzarlo sapendo che il valore massimo che può avere è se tu lo trasformi in un centro commerciale perché ormai vanno di moda queste cose qua? Ma questo non ce lo possiamo permettere perché è troppo vicino a un centro nevralgico come San Martino dove ci sono una miriade di negozi e negozietti dove le signore e gli anziani comprano e hanno tutto a portata di mano, quindi dobbiamo pensare a salvaguardare questo quartiere.

A forza di tira e molla, perché poi non è stato semplice anche nelle discussioni con lo stesso C.d.A.... perché poi è ovvio che la richiesta era quella di dire che dobbiamo fare presto e intervenire su questo discorso qua, ma noi, pur capendo questa fretta che ci facevano, avevamo questo problema. Quindi devo dire che la soluzione che è stata trovata è stata buona e anche io ringrazio il dirigente Miceli che si è dedicato molto a studiare questa pratica. Abbiamo fatto diversi incontri, chiamato anche avvocati esperti per cercare di capire – eravamo in contatto diretto in viva voce con avvocati genovesi – quale poteva essere una soluzione e l'unica che poteva salvare capra e cavoli era quella che proponiamo questa sera, vale a dire, facciamo la variazione d'uso, diamo la possibilità di valorizzare quel terreno il più possibile, ma nello stesso tempo mettiamo dei paletti che se per caso ci deve venire un negozio che possa essere di intralcio a tutti gli altri questo non possa avvenire. Quindi togliamo determinate categorie merceologiche e cerchiamo di

salvaguardare quelle esistenti perché noi siamo andati a vedere quali sono i negozi che insistono sulle vie di San Martino quindi abbiamo cercato di capire quale era il maggior rischio e chi doveva coinvolgere. Quindi riteniamo che questa soluzione possa essere quella che mi auguro con R.T. possa essere sufficiente a parare il colpo e per riuscire a riequilibrare un pochino le cose e avere la garanzia che non sia un'operazione che vada a danneggiare i nostri cittadini.

Quindi io penso che questa operazione sia la migliore che ci possa essere e mi auguro che venga votata da tutti perché poi non riguarda l'Amministrazione Biancheri in particolare, ma la nostra città e un servizio pubblico che mi auguro possa continuare ed essere operativo. Io purtroppo devo notare che nelle zone alte ogni tanto non arriva la corriera, quindi mi immagino se dovesse succedere che R.T. non vada avanti, e non si tratta solo di perdere una corsa ogni tanto, ma un servizio fondamentale per tutti quelli che non hanno una macchina e in teoria bisognerebbe incentivarne l'uso anche per il discorso ecologico che adesso va tanto di moda, in questo modo si darebbe anche la possibilità a R.T. di guadagnare il giusto per potersi tirare fuori e questo potrebbe essere uno studio da farsi anche prossimamente per incentivare questo tipo di economia ecologia e nello stesso tempo di aiuto a una società che è traballante.

Consigliere Sindoni: Vorrei esprimere anche io la soddisfazione per questa pratica portata oggi in Consiglio. Di certo non contentezza, perché se oggi c'è questa variante a monte di essa c'è stato un problema che è, ovviamente, lo stato di decozione della R.T. E' inutile nascondersi dietro a un dito, qualcuno sicuramente avrà avuto delle responsabilità, anche gravi, ma che hanno sempre pagato i dipendenti. Allora siamo partiti di lì, prima con delle riunioni di maggioranza coi vertici della R.T., col direttore, coi sindacati, e non nascondo che ci sono stati anche dei momenti di attrito coi vertici R.T. perché anche noi eravamo arrabbiati non attribuendo i problemi a questo C.d.A. certamente, perché sono problemi che nascono da decenni. Lei ne ha citati alcuni ma potremmo evidenziarne altri, però alla fine, hanno sempre pagato i dipendenti. E' un servizio importante, l'alternativa è non vendere, è un concordato che come minimo prevede al suo interno la vendita di un immobile perché se il concordato non venisse omologato non si torna più indietro, c'è il fallimento. Allora sì a quel punto avremmo un accertamento di responsabilità ma l'azienda sarebbe fallita, i dipendenti a casa, le ditte non pagate. Allora non c'entra più il momento elettorale, la politica, c'entra la salvaguardia di famiglie che non sono di Sanremo.

Però, al tempo stesso, c'è un quartiere importantissimo, vivo, dove ancora c'è colui che vende la calza, che vende alimentari, panetterie, ecc. quindi c'è stato un grande dibattito che ha avuto, ripeto, anche dei momenti difficili, perché anche noi avremmo voluto rimandare ma non si poteva più. Quindi grazie all'impegno del dirigente ing. Miceli, come ha già detto il collega Faraldi, allo studio e all'approfondimento della pratica, siamo arrivati a quelle soluzioni che penso tutelino tutti. Certo è una boccata d'ossigeno, è la salvezza dell'azienda, ma questa deve essere ancora sistemata. Questo, diciamo, permette di non toccare sempre i 300 dipendenti perché l'alternativa era il loro sacrificio, con l'aumento degli straordinari non pagati o altro, non oso

neanche immaginare, perché alla fine ci rimettono sempre loro. Allora il Sindaco non ha voluto rinviare, poteva aspettare due mesi, lui o il nuovo sindaco dopo una campagna elettorale. Perché il quartiere di San Martino è popoloso e io apprezzo il senso di responsabilità di alcuni Consiglieri di minoranza, perché quello è il vero senso di responsabilità, non dire che non si vendono i beni pubblici. I beni pubblici, ha ragione lei, bisogna stare molto attenti a venderli, però non c'erano alternative. Amministrare vuol dire fare delle scelte anche brutte e impopolari, anche perdere tanti voti, ma qui oramai eravamo sull'orlo del precipizio con il C.d.A. pronto a dimettersi. Ripeto, Consigliera Arrigoni, non è a questo C.d.A. che vanno attribuiti i problemi e i demeriti di questa situazione, però anche comuni a lei vicini in termini politici vendono, hanno un piano delle alienazioni, si devono vendere beni per fare degli investimenti nei comuni e qui l'alternativa era il fallimento o il concordato e in esso, ripeto, quando c'è un piano concordatario, l'azienda deve mettere tutti i gioielli di famiglia e tra questi ci sarebbe stato sicuramente quel deposito.

Io feci anche una proposta che era futuristica per la città ma difficilmente realizzabile. Ho cercato di mettere sul piatto lo spostamento del deposito di piazza Colombo, però anche per la conformazione di Sanremo e per com'è il traffico veicolare dei mezzi mi è stato detto quasi che trovare una soluzione di collegamento... però ci ho pensato, perché poteva essere, se ne avessimo avuto la possibilità, un modo per liberare un'area molto importante per noi che un domani poteva essere rivista, rivitalizzata e riqualificata. Comunque non si poteva più rinviare e come diceva anche il collega Lombardi in questa pratica c'è molto verde, ci sono dei parcheggi pubblici. Quindi il mio apprezzamento va in primis ad alcuni Consiglieri di minoranza, a noi che la voteremo e al Sindaco per il coraggio e al dirigente e tutti i dipendenti che hanno lavorato alla pratica, ai sindacati e al C.d.A. che hanno collaborato assieme per arrivare al raggiungimento di una quadra che andasse bene per tutti.

Consigliere Ormea: Io farei una breve prefazione, nel senso che come si assiste sovente si arriva sempre a dover vendere qualcosa per poter sopperire alla mancanza di risorse e per me è sempre un grande dispiacere dover vendere appunto un gioiello di famiglia. Mio padre all'epoca lavorò nella Stel e fu una di quelle persone che si batté per la municipalizzazione del servizio pubblico. A me, per esempio, dispiace proprio a livello affettivo, questa vendita.

Poi volevo fare un'altra riflessione. Si è deciso di investire nuovamente sulla filovia, sembrerebbe che si possa attingere a 15 milioni di euro, con nostro enorme piacere, quando sembrava ormai prossima la dismissione della filovia che tra l'altro è di competenza della Regione. Cosa succederà? Bisognerà trovare un'altra collocazione dove riallestire un nuovo deposito e fare un calcolo di costi-benefici. E' chiaro ed evidente che vanno salvaguardati i posti di lavoro e oggi abbiamo appreso tramite vie ufficiose una buona novella nel senso che 15 nuovi dipendenti troveranno posto in questa azienda di trasporto pubblico. Un'altra buona novella è che la R.T. riassorbirà la R.T.L. che era quell'azienda che si occupava dei percorsi che riguardavano l'entroterra. Noi

chiederemo però al C.d.A. attuale, che effettivamente non ha responsabilità sul disastro dei conti, che come diceva giustamente l'Arrigoni, possa, prima di effettuare la paventata vendita, riuscire a ristrutturare il proprio debito perché come diceva giustamente lei ci sono dei mutui a tasso variabile con un tasso che sfiora il 4,6%. Un'altra notizia che ho appreso è che è stato ripristinato il fondo per il trasporto pubblico però non se ne sa ancora nulla a riguardo, in teoria per la Liguria ci sarebbero 40 milioni di euro. Poi un altro punto è il recupero dell'evasione. Come si può fare? Qui io mi rivolgo all'azienda R.T. per cercare di recuperare l'evasione di coloro che non pagano il biglietto. Io all'epoca suggerii di aumentare i controlli sulle corse principali come Sanremo Imperia e Sanremo Ventimiglia, Borgo-Baragallo, ecc. Un altro punto interessante sarebbe che per incentivare l'utilizzo del servizio di trasporto pubblico – che però non c'entra con la pratica in discussione ora – bisognerebbe rendere gratuito il servizio pubblico agli over 70 perché si potrebbero prevenire degli incidenti, perché chiaramente, per esempio, gli ottantenni sono dei pericoli e nello stesso tempo per gli under 16. Questo caso sarebbe un ulteriore aiuto alle fasce deboli e alle famiglie. Poi vorrei rammentare che il trasporto pubblico è un bene comune, bisogna ricordarselo, e va gestito in modo responsabile, io mi asterrò in fase di votazione.

Consigliere Berrino: Grazie innanzitutto per averci aspettati. Ho chiesto personalmente al Sindaco di poter essere presente perché è una pratica a cui tengo doppiamente, primo come cittadino di Sanremo e secondo come Assessore Regionale ai Trasporti. Quindi vi ringrazio di dare la possibilità a me e al mio gruppo di votare a favore della pratica stessa. Lo ha già detto il mio capogruppo, questo non sarebbe stato necessario se il Consiglio comunale fosse stato convocato all'ora solita degli ultimi 4 anni e 9 mesi, è chiaro che probabilmente si tende a non voler far discutere le interpellanze a un'ora in cui le persone da casa le vedono, ma su questo pazienza, ringrazio comunque.

Io avrei voluto alzarmi ed esprimere solo il mio parere superfavorevole alla pratica, però ho sentito alcune cose che mi portano ad essere un po' più lungo, perché mi sembra chiaro che, come cerchiamo sempre di fare, e avendo comunque amministrato questo Comune per tanti anni, bisogna anche dare delle spiegazioni a quando come al solito si lanciano accuse così, senza fare analisi. Ci sarà un motivo perché in Italia le aziende pubbliche di trasporto sono quasi tutte in perdita? Io penso di sì e che questo dipenda da altro e vada oltre la bravura o l'incapacità dei vari C.d.A. ad amministrare. Qualcuno lo salvo, qualcuno lo condanno, ma è una situazione comune che ha le radici almeno negli anni 90 quando il servizio pubblico era svolto da aziende totalmente pubbliche, era interamente pagato dallo Stato, dove non c'erano problemi di bigliettazione, dove i Comuni per i deficit a fine anno mandavano al Governo la lista della spesa e veniva immediatamente pagato quello che si doveva.

A metà degli anni 90 è cambiato il fondo nazionale dei trasporti, a metà anni 90 inizio anni 2000 sono state date le competenze completamente alle Regioni e alle Province, crisi economica, inizio degli anni 2000, per farla breve e sintetica, i comuni hanno avuto la spada di Damocle del patto di stabilità, hanno versato sempre meno nel trasporto pubblico locale, in questo

caso alla Provincia e quindi alla R.T. e si sono sempre fatte carico del peso di tutto il trasporto pubblico locale della provincia oltre al fondo nazionale trasporti la Provincia di Imperia e il Comune di Sanremo e pochi comuni costieri. Circa 59-60 comuni su 67 non hanno mai pagato nulla per il trasporto pubblico locale e questo spiega, per chi lo ignora o non lo ha studiato, per chi fa finta di non saperlo, il perché la R.T. ha l'84% di quota alla Provincia e il 14 % al nostro Comune, perché il Comune di Sanremo all'epoca quando qualcuno faceva il semplice cittadino e non era stato ancora investito dalla luce divina della lucentezza, attraverso il Casinò di Sanremo poteva pagare, secondo l'accordo politico di tutti, tutto quello che il resto della provincia non poteva pagare. Poi anche il Comune di Sanremo è entrato in crisi come tutti gli altri, il fondo nazionale dei trasporti ha avuto un taglio pazzesco tra il 2010 e il 2012 di 900 milioni di euro il che vuol dire più di 30 milioni in meno solo per la Regione Liguria. I costi sono cresciuti, le società come la R.T. non hanno più avuto la possibilità di investire in autobus nuovi e sono andate in difficoltà. Sono state fatte scelte sbagliate, probabilmente ci sono passati anche cattivi amministratori che non hanno fatto bene il loro dovere, ma sta di fatto che 5 milioni più 5 milioni meno tutte le aziende, non solo liguri, sono deficitarie al massimo e purtroppo i lavoratori hanno pagato sempre perché i Comuni e le Province ancor di più dopo una certa data, non hanno più potuto mettere dei soldi nelle loro società o non hanno voluto in alcuni casi, questo non lo so.

Hanno tagliato, il Comune di Sanremo anni fa ha tagliato 600 mila euro di servizi alla R.T., nel 2013 ci siamo inventati, unica provincia tra le 4 liguri, che anche i comuni più piccoli iniziassero a pagare qualcosa per migliorare la situazione e anche questo poi è stato ripreso dalla Regione con tutti i comuni della nostra regione che prima, per la maggior parte, non pagavano nulla. Rimane però il fatto che per questi motivi economici, per qualcuno che non è stato abbastanza bravo ad amministrare, R.T. è andata in difficoltà. per mio stile ho sempre promosso, quando ero amministratore, le azioni di responsabilità verso chi se le meritava, però proponendo anche un'alternativa o una soluzione futura. Ma quando sento dire per l'ennesima volta che tutti sono da tagliargli le mani perché forse tutti hanno fatto quello che non dovevano, io mi incazzo seriamente, perché lo accetto se uno mi dice: io, il mio partito, ha una visione diversa del trasporto pubblico locale. Io propongo che a Sanremo invece di vendere gli immobili e di fare le azioni di responsabilità, oppure mandarla in concordato fallimentare, propongo questo: aumento i biglietti? Licenzio 50 persone? Taglio i servizi? Sono tutte possibilità, eh? Per carità, se uno ha il coraggio di alzarsi e proporlo, perché sennò, come dire, diciamo cose che per qualcuno sono belle così si eccita un po' mentre le ascolta da casa, ma non fanno il bene né del Comune di Sanremo, né della Provincia di Imperia, né soprattutto della R.T. e soprattutto dei cittadini che devono usufruire del servizio.

Il governo precedente che io ho combattuto molto aveva fatto una cosa molto bella, aveva stabilizzato il fondo nazionale trasporti per i prossimi 10 anni e la Regione Liguria, come Assessore ai Trasporti, ha bloccato a 35 milioni ogni anno il fondo regionale trasporti da sommare a quello nazionale. Una parte di coloro che stanno al governo con un contratto e non con un'alleanza invece

quest'anno ha dapprima paventato un taglio di 300 milioni di euro del trasporto pubblico locale per rimanere nei parametri imposti dalla U.E., ci siamo inorriditi tutti e questo taglio non è stato fatto. E' stato dato l'80% di anticipo alla Regione e poi alle Province e poi alle aziende da qui a luglio salvo il fatto che il restante 20% del fondo copre i possibili 300 milioni di euro di taglio. Quindi, se il Ministro che ha siglato la sua parte di contratto dovrà farsi carico, se l'Italia non rientra nei parametri U.E. a luglio, di fare quel taglio di 300 milioni di euro che in finanziaria c'è ancora e quindi R.T., come tutte le altre aziende, si troverà ad avere un taglio. La Liguria di 12 milioni di euro, R.T. di circa 2 milioni di euro, il che vuol dire che nonostante la vendita probabilmente dovrà dire che non riuscirà più a fare il servizio, cara Provincia fai una gara perché io non ce la faccio più. Ti do i miei dipendenti, ti do gli autobus che la Regione mi ha comprato negli ultimi anni e ti fai un'altra bella gara con 2 milioni in meno perché io non ce la faccio più. Allora, quando uno vuole tirare sempre in ballo le responsabilità di chi non è puro come lui, quando uno vuole sempre dimostrare ai cittadini che l'unico modo di agire è fare azioni di responsabilità, dovrebbe prendersi anche la responsabilità, dico io, di spiegare come fare andare avanti le aziende.

Allora, siccome sono anche curioso, mi sono posto la domanda, visto che l'azienda più grande di trasporti che ha il debito più grande tra tutte quelle che fanno trasporto pubblico in Italia è l'ATAC di Roma, sono andato a vedere la sindaca Raggi, che non va a vedere le partite allo stadio, quale metodo aveva attuato per salvare l'azienda ATAC nel 2018. Ha messo in vendita 7 depositi. Nell'ottobre 2018 il Campidoglio ha approvato una memoria per sbloccare una vendita di alcuni stabili, una mossa che ha l'obiettivo di far cassa e risanare la municipalizzata nell'ambito del concordato preventivo. Io penso che quando le difficoltà sono giunte all'estremo le soluzioni siano quelle, che uno poi voglia lavorare di fantasia o non di fantasia, che si sia o non si sia in campagna elettorale, che si voglia andare alla ricerca del colpevole o non ci si voglia andare. Ma prima di andare alla ricerca del colpevole e prima ancora di proporre qualcosa di positivo per la gestione, se si vuole, si salvano le aziende e si salvano i dipendenti e si salva la possibilità per tutti noi liguri, in questo caso nella provincia di Imperia, di continuare a prendere l'autobus per andare a scuola e al lavoro. Poi magari ci si ricorda anche che negli ultimi 3 anni e mezzo la Regione ha comprato complessivamente più di 230 autobus da consegnare a tutte le aziende pubbliche locali, che quest'anno abbiamo fatto un grande impegno per la lotta all'evasione e alla provincia di Imperia, attraverso R.T., daremo 50 mila euro per un progetto campione di lotta all'evasione, perché intanto basta far paura e chi fa il furbo per non pagare il biglietto non lo fa più e lo paga. Poi c'è tutto uno zoccolo duro che continuerà a non pagarlo ma non è quello che rovina le aziende.

Si fanno azioni concrete, perché sennò continuiamo, da parte mia, a proporre parole a cui non fanno seguito fatti. Io ricordo benissimo il gruppo del Movimento 5 Stelle in Regione che 3 anni fa mi attaccava perché la loro proposta era quella di arrivare al sistema Tallinn. Io ho pensato che a Tallinn che è famoso per la gioventù e tutto ci fossero dei pullman molto trasparenti, belli, con generi di conforto alimentari a bordo e tutto il resto. No, a Tallinn gli autobus sono completamente gratuiti, in Estonia si viaggia gratis come si viaggia gratis sulle autostrade tedesche o su quelle svizzere dove basta pagare

un bollino ad inizio anno. Io quando la parte contrattuale di chi sta al governo è andata a prendere il ministero dei trasporti ho pensato, forse mi tolgo tutti i problemi per l'anno e mezzo che mi rimane, perché se applichiamo il metodo Tallinn anche in Liguria siamo a posto, basta versare qualche miliardo e mezzo in più sul fondo per il trasporto pubblico locale nazionale e siamo tutti a posto. Invece, oltre che a non fare il metodo Tallinn, facciamo il metodo vecchia Zena, cioè cerchiamo di risparmiare ancora e questo è intollerabile.

Questo lo dico perché voglio anche giustificare il perché ci prendiamo la responsabilità politica stasera di votare questa pratica. Ci prendiamo la responsabilità politica per le motivazioni che abbiamo detto, perché ogni tanto fare gli amministratori e i Consiglieri comunali di minoranza anche impone delle responsabilità. Io non entro in maggioranza perché voto volentieri questa pratica, mi prendo la responsabilità e magari anche qualche paura, perché se poi qualcuno fa qualche esposto alla Corte dei Conti... mah, me la prendo volentieri comunque, anche se me lo dicessero me la prenderei, perché qua ce ne sono pochi, fuori tanti, ma è molta di più la gente che tutti i giorni prende le corriere di R.T. e non è che se arrivasse un'altra azienda pubblica in questo momento non avrebbe difficoltà a farlo, perché per far star tranquille le aziende di trasporto adesso facendo pagare i biglietti e non col metodo Tallinn, ci vorrebbero almeno, solo per la Liguria, un 10% in più di fondo nazionale trasporti, contando che comunque la Liguria già ci aggiunge il 17.5% con fondi di tutti noi che paghiamo le tasse. Quindi la mia polemica politica serve a giustificare ulteriormente la bontà della pratica e la bontà del voto.

Quello che io propongo per il futuro, chiunque sarà l'amministrazione che subentrerà a Sanremo, è che si promuova a livello di C.d.A. di R.T. una forte discussione politica, anche col nuovo presidente della Provincia che spero venga eletto dopo le elezioni del 27 maggio, e che si faccia sì che si cambi la compagine proprietaria di R.T., si faccia uno sforzo perché il Comune di Sanremo metta anche della liquidità – sappiamo che la Provincia non può – o dentro il capitale sociale o pagando servizi ulteriori e che la Regione, visto che non si può fare tutto nell'anno che manca, continui nella sua opera di rinnovamento del parco autobus come aveva già previsto il vecchio governo. Spero infine che anche il nuovo governo investa quel miliardo e mezzo di euro che serve per rinnovare ulteriormente il parco degli autobus che viaggiano non solo nella nostra provincia e nella nostra Liguria ma in tutta Italia.

Sindaco Biancheri: Credo che, malgrado tutti gli interventi che ho ascoltato e che non voglio assolutamente ripetere perché hanno ampiamente parlato della pratica in oggetto sia a livello tecnico che politico tutti i Consiglieri, però penso che in un momento come questo sia anche giusto fare un piccolo intervento soprattutto ricordando i passaggi politici delle nostre maggioranze. Su questa pratica credo che ci siano state diverse maggioranze e non una perché le opinioni erano diverse e siamo arrivati comunque a una condivisione con senso di responsabilità. Per questo senso di responsabilità io credo che sia anche giusto fare un ringraziamento in particolare ai sindacati e ai lavoratori in questo caso perché nei vari tavoli di confronto che vi sono

stati in Comune e in Prefettura, con uno stato di agitazione ed un periodo difficilissimo, non è mai stato fatto però uno sciopero, il servizio ha continuato nella nostra provincia senza portare nessuna problematica alla cittadinanza e di questo io li voglio ringraziare perché come Sindaco mi confronto spesso coi sindacati e coi lavoratori delle partecipate ma in questo caso devo dire che ci sono stati da parte di tutti veramente dei confronti duri, ma allo stesso tempo un grande senso di responsabilità.

Saluto anche il Presidente di R.T. che è qua presente assieme a noi e dico questo. Dico che quello che diceva il Consigliere Robaldo è vero, il Comune di Sanremo in provincia in questi anni ha avuto e sta avendo un ruolo importante anche perché ci troviamo ad affrontare problematiche che arrivano anche da lontano. Prima si parlava di Rivieraacqua, ma anche riguardo all'Università, di cui si parla poco, ma è un altro tema che presto bisognerà affrontare e sul quale anche il Comune di Sanremo ha sempre fatto il suo dovere senza andare a guardare poi quanti siano gli studenti residenti a Sanremo o altre statistiche. Noi ci crediamo e dobbiamo assolutamente portare avanti questa cosa che tra l'altro se non ricordo male sarà oggetto di discussione in data 27.3.19 in Consiglio provinciale.

Il Comune di Sanremo ha avuto sempre un ruolo di responsabilità in questi anni e con la R.T. non siamo stati a guardare se abbiamo il 15% e il resto dipende dalla Provincia, ma abbiamo fatto una scelta per dare una continuità perché purtroppo le altre soluzioni erano tutte devastanti, io credo che la migliore ipotesi fosse quella del concordato, ma si rischiava, per quello che mi è stato detto e anche scritto, che se non si portava a casa questa prospettiva la società non sarebbe stata in grado di chiudere il bilancio e questo credo che renda un attimo il senso di difficoltà dell'azienda. Questa comunque è un'operazione che se il C.d.A. la porterà avanti come è stato prospettato nei vari incontri si parla di circa 7-8 milioni di euro che comunque daranno una continuità sostanziosa e importante, però sicuramente si dovranno apportare dei cambiamenti, ma non solo tramite questa delibera, perché io concordo con quanto detto dall'Assessore Regionale Berrino, perché anche noi, tutti noi, se vogliamo migliorare il nostro servizio dobbiamo metterci in testa che tutti i comuni debbono aumentare il loro contributo perché non possiamo pretendere migliori servizi in una situazione come questa dove ognuno di noi non è disposto poi ad ampliare l'aspetto economico.

Questo è quello che sta succedendo anche con Rivieraacqua e Area 24, per le quali stiamo avendo vari incontri e vorrei anche precisare quello che è stato detto sul discorso di Area 24 - e presto ne parleremo - che anche Filse e la Regione stanno dando un contributo importante affinché si riesca a risolvere questa situazione e credo che siamo vicini per dare un segnale importante a questa partecipata. Dunque credo che con questa pratica stasera si dia una importante prospettiva a questa società, ai lavoratori e soprattutto al servizio pubblico, questo indubbiamente è importante e vitale per tutto il territorio.

Vorrei fare un saluto credo da parte di tutti noi, perché in tutti questi incontri che ho avuto in questi anni il signor Prefetto, la dott.ssa Silvana Tizzano, è stata una persona di grande professionalità e di grande umanità. Mi fa piacere, visto che a fine settimana ultimerà il servizio a Imperia e verrà trasferita a Pavia, farle un ringraziamento a nome credo di tutto il Comune di Sanremo

per il lavoro svolto, ma soprattutto per la passione e l'attenzione con cui ha operato in questi anni per la nostra città e il nostro territorio.

Chiudo ringraziando anche tutti coloro che con responsabilità voteranno questa pratica e penso che se avessi potuto scegliere anche io, al di là del ruolo che copro, questa pratica l'avrei votata, perché credo che, al di là oggi delle nostre appartenenze politiche, votare questa pratica oggi voglia dire voler bene al proprio territorio ma soprattutto dare una continuità ed una prospettiva a tantissimi lavoratori.

Invito la Consigliera Arrigoni a riflettere, a non lasciare l'aula ma restare, perché credo che, al di là di tutte le questioni, questo è un momento importante e non ci sono altre soluzioni in questo momento possibili, ma uscire secondo me, se mi posso permettere, per quanto ognuno sia libero di fare ciò che crede, sarebbe un senso di irresponsabilità, mentre il restare sarebbe anche un bel segnale che tutto il Consiglio comunale si prendesse le proprie responsabilità, grazie.

Consigliera Arrigoni: No, io credo di essere stata molto chiara nel mio intervento, quindi ringrazio per le parole che ha detto il Sindaco ma l'abbiamo analizzata molto bene la situazione. Per noi sicuramente la difesa dei posti di lavoro è importantissima, ma non deve essere fatta così, arrivando sempre all'ultimo momento sempre in questa maniera, in emergenza. Questa sarà, come ho detto prima, una goccia in mezzo al mare e quindi non va bene, non si può continuare in questo modo quindi è per questo che con dispiacere uscirò. Non si risolvono così i problemi, mi dispiace, esco.

Esce la Consigliera Arrigoni: presenti 20.

Non essendovi altri interventi il Presidente pone in votazione la deliberazione di cui all'oggetto.

La proposta deliberativa, posta in votazione con sistema elettronico, viene APPROVATA in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	20
Astenuti:	1 (Ormea)
Votanti:	19
Voti Favorevoli:	19
Voti Contrari:	0

Il Presidente pone quindi in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento.

La proposta dichiarazione di immediata eseguibilità, posta in votazione con sistema elettronico, viene APPROVATA in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	20
Astenuti:	1 (Ormea)
Votanti:	19
Voti Favorevoli:	19
Voti Contrari:	0

Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, alle ore 21.42, il Presidente dichiara conclusa la seduta.

IL PRESIDENTE
(Alessandro IL GRANDE)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Tommaso LA MENDOLA)



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2019** / 19

Ufficio Proponente: **Urbanistica**

Oggetto: **SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE, AL TERRITORIO E SVILUPPO SOSTENIBILE SERVIZIO URBANISTICA RIVIERA TRASPORTI S.P.A. - ESPRESSIONE ASSENSO AL PROGRAMMA DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI, CON ADOZIONE VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE E MODIFICA AL P.U.C. IN ITINERE E CONTESTUALE INDIZIONE DI CONFERENZA DEI SERVIZI, A NORMA DELLA L.R. 37/2011, ART. 29.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Urbanistica)

Parere reso in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.lgs. n. 267/2000 e succ. mod. ed int. FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Data 12/03/2019

Il Responsabile di Settore

Giambattista Maria Miceli

Parere Contabile

Ragioneria

Parere reso in ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.lgs. n. 267/2000 e succ. mod. ed int. FAVOREVOLE.

Sintesi parere: SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE AI SENSI DEGLI ARTT. 49, COMMA 1, E 147 BIS, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000 E SS. MM. II.

Data 12/03/2019

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Cinzia Barilla

Documento originale firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di SANREMO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

IL GRANDE ALESSANDRO;1;99631937813560589179701140843126502955
Tommaso La Mendola;2;11225193